

Bortolotti, N. *Chiamami Sottovoce*. Harper Collins.



Chiamami Sottovoce

Chiamami sottovoce di Nicoletta Bortolotti racconta l'amicizia tra due bambini, una svizzera di otto anni e uno italiano 'clandestino' di nove anni, interrottasi bruscamente. La storia intreccia diversi piani temporali. Ha inizio nel 2009, quando Nicole a poco più di quarant'anni eredita la casa di Airolo dove aveva vissuto con i genitori fino al 1976. Al tempo presente si alternano quello dell'infanzia della protagonista e di Michele, bambino nascosto in una soffitta della casa vicina, e quello della Lugano degli '30.

La lettura, raccomandabile per una classe di liceo di italiano L2, può essere spunto per una riflessione sulla storia dell'immigrazione italiana in Svizzera: dei lavoratori degli anni '70, ma anche dei rifugiati politici durante il fascismo. A questo proposito Nicoletta Bortolotti sottolinea di aver voluto mostrare i diversi volti della Svizzera, sia nei suoi atteggiamenti di accoglienza che di rifiuto nei confronti degli stranieri. Alcune pagine del libro possono prestarsi a lezioni di storia in ambito CLIL.

Altre opportunità didattiche sono date dall'analisi del linguaggio e delle tecniche narrative utilizzate dall'autrice, che propone tre voci narranti, due in prima persona (Nicole e Michele) e una in terza persona che racconta la vita di Delia, l'affittacamere che ha tenuto nascosto il bambino.

Per una classe di lingua tedesca sarebbe stimolante un confronto con il romanzo *Das Eidechsenkind* di Vincenzo Todisco¹, che affronta lo stesso tema con modalità narrative diverse.

Alessandra Minisci

¹ vedi *Babylonia* 1 / 2019

Due omaggi editoriali al Professor Renato Martinoni

Che valore ha ancora oggi la carta, la parola scritta? Vale la pena continuare a dedicarsi agli studi umanistici in un'era in cui tutto passa velocemente dagli schermi di un tablet, di un telefonino o di un computer di una società che vuole sempre essere al passo con i tempi, soprattutto quelli del consumo? Sono queste le domande a cui ha cercato di dare una risposta il Professor Pietro Gibellini in occasione della presentazione, lo scorso 27 ottobre, della miscellanea *Sentieri di carta*, di cui è curatore con Paolo Parachini. Il volume è offerto a qualcuno che della parola scritta ha fatto il lavoro di una vita: Renato Martinoni, già professore di Lingua e Letteratura all'Università di San Gallo e *Visiting Professor* di Letteratura comparata all'Università Ca' Foscari di Venezia. L'occasione è un compleanno e un momento importante nella vita di un infaticabile ricercatore, studioso, divulgatore, traduttore e docente che ha percorso varie tipologie di sentieri, alcune volte in solitaria, altre volte attornandosi di amici, colleghi e assistenti: il congedo dall'insegnamento universitario. Quindi per festeggiare il professore emerito di Minusio sono uscite dall'editore Salvioni di Bellinzona due raccolte: la prima, già citata, contiene ventuno contributi di amici e colleghi accademici svizzeri e italiani; la seconda, intitolata *Il lago, il mare e la montagna*, a cura delle collaboratrici della Cattedra della HSG (Domenica Catino, Giulia Fanfani, Tania Giudicetti Lovaldi e Claudia Imboden-Luperto), include la bibliografia delle opere di Renato Martinoni e della critica apparse durante un trentennio e una scelta di recensioni pubblicate su varie testate svizzere e italiane. I due libri sono complementari

e formano un insieme di scritti che bene illustrano l'intenso e fecondo lavoro di un ricercatore che si è sempre impegnato a viaggiare verso vari generi letterari, e settori della cultura, e a scavare nei luoghi più dimenticati portando alla luce temi e autori ora noti ora quasi sconosciuti. Il filo rosso del suo poliedrico operato resta comunque in sostanza l'interesse, o meglio, la curiosità verso quello che c'è oltre la realtà visibile delle cose, verso gli emarginati e i deboli, i folli.

Ma vediamo da vicino i contenuti dei due testi. *Sentieri di carta* è articolato in tre parti: *Paesaggi letterari*, *Martinoni docente e scrittore* e infine *Omaggi d'artisti*. Il primo tema e, naturalmente, il titolo dato alla miscellanea, vogliono rispecchiare una delle tante passioni dello studioso ticinese: la letteratura di viaggio e l'odeporica. I contributi qui raccolti spaziano dal Cinquecento con Machiavelli (A. Riklin), al Settecento - secolo prediletto dal festeggiato, a cui ha dedicato numerose opere di saggistica e di narrativa - con Muratori (C. De Michelis) e il ticinese Giampietro Riva (C. Carena) fino ad arrivare al Novecento con Giuseppe Zoppi e la collana da lui diretta, intitolata *Montagna* (R. Castagnola). Tre articoli si soffermano sulla poesia novecentesca, altro periodo importante nella ricerca martinoniana: si inizia con la poetessa crepuscolare Lalla Vicoli Nada (G. Oliva) continuando con il poeta dialettale Nino Pedretti (P. V. Mengaldo) per giungere ai versi di Sebastiano Vassalli (G. Tesio), altro estimatore, come lo studioso di Minusio, di Dino Campana. Trova inoltre spazio un'analisi sul legame di Ceronetti con la Svizzera (M. Vercesi), un testo sui soprannomi dialettali ticinesi (M. Frasa) nei quali spicca quello che potrebbe essere dato al destinatario del contributo: Gran Sultano. In un ulteriore saggio vengono indagate nuove etimologie (O. Lurati) e in un altro ancora sono ricordate alcune parole verzaschesi perdute o disusate (G. Pedrojetta). Uno scritto sulla geografia della bella Valle Verzasca, con i suoi laghi e la sua diga (F. Bianconi) contribuisce a illustrare, oltre all'incipit dell'*Albero genealogico* di Piero Bianconi, il retroterra familiare del professore di San Gallo. Chiude infine la prima rubrica un interessante censimento, offerto da Paolo Bernasconi, dei recenti appuntamenti legislativi sul rispetto dei Diritti umani in Svizzera.

Nella sezione incentrata su Martinoni quale docente e scrittore troviamo il ricordo del neuroscienziato Arnaldo Benini sugli anni dell'insegnamento e su alcune manifestazioni organizzate dalla Cattedra di lingua e letteratura di San Gallo, la bella intervista curata da Sabina Geiser Foglia, il contributo di un collega professore della HSG, Pietro Beritelli, e un altro di Pietro Gibellini sull'ultimo volume a carattere narrativo, passione predominante, di Martinoni: *Ceramica e inchiostro*. Non possono mancare, in conclusione, tre omaggi di artisti: quello dell'architetto Mario Botta, dei poeti dialettali Franco Loi e Luciano Cecchinel. Completa inoltre il volume-omaggio la lunga e nutrita bibliografia, compilata da Giulia Fanfani, del lavoro critico, saggistico e letterario del professore di Minusio.

La seconda raccolta ripercorre invece la densa lista dei titoli dei volumi pubblicati dal ricercatore locarnese, dai primi anni Ottanta fino alla fine del 2017, e della critica. Riporta, oltre alle copertine delle opere, i testi delle recensioni più rappresentative, firmate da personalità del mondo culturale ticinese e grigionitaliano e da scrittori e studiosi italiani. Ne citiamo alcuni: Giovanni Pozzi, Mario Agliati, Giovanni Bonalumi, Remo Fasani, Giovanni Orelli, Sebastiano Vassalli, Franco Loi, Carlo Carena e Antonia Arslan. Nelle ultime pagine trova posto la lezione di commiato, intitolata «Ciao San Gallo!». *Le dolci lacrime di un italianista*, che il professore ha tenuto all'Università di San Gallo davanti a un folto pubblico accorso per salutarlo.

Nel corpus di scritti vengono lodati il rigore dell'indagine, l'originalità e la varietà dei temi trattati. Quanta fatica, ma quanto ristoro è scaturito da tanti anni dedicati all'insegnamento e alla ricerca! Le materie umanistiche hanno ancora molto da offrire a chi volesse occuparsene. Bisognerebbe tuttavia sempre ricordarsi, come ci avverte lo stesso Renato Martinoni, che «il futuro sta nel dialogo fra le discipline, non solo nella specializzazione. Il futuro sta nella capacità di aprirsi, non nel credere ciecamente e in modo ottuso nelle gerarchie scientifiche e culturali»; «non si può parlare di cultura, di letteratura, di poesia senza aprirsi verso il mondo».

Tania Giudicetti-Lovaldi



Gibellini, P. & Parachini P. (a cura di). *Sentieri di carta*. Salvioni.



Giudicetti Lovaldi T., Catinò D. and Fanfani G. (a cura di). *Il lago, il mare e la montagna. Le opere di Renato Martinoni e la critica (1983-2018)*. Salvioni.